

IL NUOVO
ORIZZONTE
DELLO 0-6
esperienze in gioco



Consorzio Pan
servizi per l'infanzia

Coordinamento generale e Direzione scientifica

Aldo Fortunati *Comitato Tecnico Scientifico*

Coordinamento esecutivo

Lucia Lastrucci *Responsabile Operativo PAN*

Selezione e raccolta coordinata dei materiali

- *Gruppo Cooperativo CGM*

- *Consorzio Nazionale Con.Opera*

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi *ComunicoDesign.com*

Stampa

Litografia IP srls, Firenze

Finito di stampare nel mese di novembre

Stampato in Italia - Printed in Italy

© Copyright 2019 Consorzio Pan

Le fotografie che illustrano il volume sono state gentilmente fornite dalle realtà che hanno curato la redazione dei contributi raccolti nel volume.

IL NUOVO
ORIZZONTE
DELLO 0-6
esperienze in gioco



Sommario



Presentazione

- 06 Presentazione
di Lucia Lastrucci

Saggio introduttivo

- 10 Prove di 0-6...
l'educazione dei bambini fra diritti e possibilità
di Aldo Fortunati

Contributi generali

- 18 I servizi educativi 0/6 anni:
opportunità di sviluppo e
generatività del sistema cooperativo
Giuseppe Bruno, Gruppo Cooperativo CGM
- 22 Il percorso di continuità:
costruire significati e relazioni
Consorzio Nazionale Con.Opera

Esperienze

Gruppo Cooperativo CGM

- 28 Gli occhi del bambino alla ricerca
del mondo da scoprire
*Asilo Nido, Sez. Primavera e Scuola dell'Infanzia
Il Confetto, Coop Spes Nostra*
- 32 Il Nido del dialogo alleva La Pace
*Polo Del Dialogo Nido, Scuola Infanzia, Baby
Parking, Coop Liberitutti*
- 36 Innovazione e sperimentazione
verso un servizio 0/6 anni
Polo d'Infanzia Villa Clelia, Coop Solco Prossimo
- 40 Il Polo Infanzia 0/6 Lo Scrigno:
Generare Comunità
Polo Infanzia 0/6 "Lo Scrigno", Coop Stripes

Consorzio Nazionale Con.Opera

- 44 Il bambino e la sua famiglia:
i protagonisti della nostra avventura educativa
Polo Educativo Pian dei Giullari, Coop Service Web
- 48 Il bambino e la sua famiglia al centro del servizio
*Asilo Nido "San Francesco di Sales", Ist San
Francesco sales*
- 52 Polo Il Cortile
*Asilo nido Elsa e Vico Gosi e scuola dell'infanzia
Maria Immacolata, Coop Il Cortile*
- 56 Co-progettare per costruire un nuovo orizzonte 0/6
*Asilo Nido "Scatolone Blu" e Scuola Dell'infanzia
"G. Sommaruga", Coop Età Insieme*



PRESENTAZIONE

Presentazione

di Lucia Lastrucci (Responsabile Operativo PAN)

Pan – Servizi per l’infanzia, è un Consorzio senza fini di lucro, nato nel 2004 dalla sinergia delle più grandi Reti dell’imprenditoria sociale; il Consorzio Nazionale DROM, il Gruppo Cooperativo CGM ed il Consorzio Nazionale Con.Opera. **Ad oggi Il Consorzio è composto dal Gruppo Cooperativo CGM, il Consorzio Nazionale Con.Opera e Banca Intesa Sanpaolo.**

Alla base di questa **innovativa Partnership sociale**, ci sono alcuni valori Condivisi:

- I bambini sono lo scrigno del futuro;
- La famiglia è protagonista indispensabile delle esperienze di crescita di processi educativi;
- L’educazione è una responsabilità collettiva.

La Cornice della Nostra esperienza, infatti è:

- L’Impresa sociale Non profit quale strumento efficace, efficiente e coerente con la natura del Bene Comune dei servizi all’infanzia
- La Centralità del bambino, della famiglia e della comunità territoriale
- Qualità dei servizi
- Utilizzo di un dispositivo di Autovalutazione e valutazione a garanzia della Qualità del servizio
- Ricerca costante di forme gestionali e pedagogiche che mantengano il rapporto qualità\accessibilità del servizio al suo miglior equilibrio

Il Consorzio ha come finalità la promozione di servizi per l’infanzia, caratterizzati da alta qualità, su tutto il territorio nazionale; la realizzazione e la promozione di attività di ricerca; il sostegno e

la diffusione di una cultura educativa, favorendo e sostenendo la costruzione di politiche sostenibili per l’offerta di contesti educativi di qualità.

In oltre 10 anni di attività, abbiamo affiliato **478** servizi all’infanzia, con oltre **14.000** posti e quasi **3.500** addetti; di cui circa **155** sono nati con la collaborazione del Consorzio, rispondendo alle richieste delle famiglie con circa **4.500** nuovi posti nido e assumendo più di **1.000** nuovi addetti. Ad oggi abbiamo 115 servizi affiliati con quasi **4.400** posti e 1.000 addetti.

La Mission infatti è quella di diventare un *Centro di Ricerca e sviluppo* applicata, sul tema dei servizi di qualità per la prima e seconda infanzia, ed *attivare una efficace comunicazione* e diffusione della cultura dell’infanzia verso le famiglie, la Comunità e le Istituzioni.

Per questo, il Consorzio ha realizzato un **Manuale di Qualità per i Servizi all’infanzia**, depositato presso la Comunità Europea (Marchio Collettivo Nazionale N°4132072), compiuto **ricerche** in collaborazione anche con organizzazioni del Pubblico e del Privato, su vari temi sia gestionali che pedagogici, ed infine **organizzato eventi e convegni**.

Nel 2014 PAN ha deciso di realizzare anche una collana di Quaderni Tematici, pubblicando il Primo numero sul ruolo della famiglia nei servizi per l’infanzia, al quale ne sono seguiti altri due, nel 2016 sul tema dello *Spazio* e nel 2017 sulla *Documentazione*; oggi, seguendo il nuovo sviluppo dei servizi per l’infanzia, il **Quaderno è dedicato al “Nuovo Orizzonte dello 0-6”**.

SAGGIO

INTRODUTTIVO

Prove di 0-6...

l'educazione dei bambini fra diritti e possibilità

di Aldo Fortunati ¹

Lo 0-6: una riforma da interpretare e costruire anche partendo dai numeri

Certo l'idea che l'educazione dei bambini sia diventata un diritto riconosciuto a partire dalla nascita è una grande novità che la recente riforma dello 0-6 mette chiaramente sul tavolo, ma occorre anche riconoscere che i livelli di diffusione delle opportunità sono ancora ben lontani dal soddisfare concretamente la domanda che proviene dalle famiglie.

Alcuni numeri ci aiutano a capire la situazione.

Se infatti proviamo a partire dal quadro di realtà per quanto riguarda l'offerta e ci domandiamo quanti sono i nidi e le scuole dell'infanzia e quale potenzialità di copertura offrono ai bambini e alle famiglie ne scopriamo delle belle.

Partiamo dai servizi educativi per la prima infanzia,

un sistema di offerte diversificate nel quale è importante non confondere le diverse componenti. Oggi sappiamo, secondo i dati dell'ultimo monitoraggio nazionale realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze per conto della Presidenza del Consiglio (dati aggiornati al 31.12.2016² che i nidi in Italia offrono 315.683 posti, e che, tenendo conto che i bambini da 0 a 2 anni sono 1.455.018, offrono un tasso di copertura del 21,7%. Per completare la "copertura" per lo 0-2 occorre poi considerare anche il fenomeno dell'accesso anticipato alle scuole dell'infanzia, un fenomeno che riguarda 77.656 bambini, pari al 5,3%.

Il caso delle scuole dell'infanzia può contare su una base di dati più chiara e completa, tenendo conto delle elaborazioni ordinariamente rese disponibili in merito dal MIUR.

Infatti, intersecando i dati relativi alla base demografica di riferimento – cioè la popolazione in età 3-5 anni – e il numero di posti disponibili nella rete dell'offerta, se ne deriva che, a fronte di una popolazione di potenziali utenti di 1.549.505, i bambini accolti nelle scuole dell'infanzia ammontano a 1.488.370 – cui vanno aggiunti 42.695 iscritti anticipatamente alla scuola primaria – per un complessivo tasso di copertura pari al 98,8% dei bambini in età.

Occorre peraltro precisare che, quando si parla di tasso di copertura, è bene non fare di tutt'erba un fascio; se infatti analizziamo la curva che stima il livello di copertura al variare dell'età, ci accorgiamo che la maggior parte dei bambini nel terzo anno hanno l'opportunità di frequentare un servizio educativo, ma meno di due bambini su dieci nel secondo e meno di uno su dieci nel primo: insomma, l'offerta per i piccolissimi è ancora largamente insufficiente.

1. Membro del Comitato Tecnico Scientifico di PAN, Aldo Fortunati è Direttore dell'Area Infanzia e Adolescenza dell'Istituto degli Innocenti e Presidente del Centro di Ricerca e Documentazione sull'Infanzia La Bottega di Geppetto di San Miniato, Professore a contratto dell'Università di Firenze e Membro del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia. Ha coordinato programmi di ricerca e monitoraggio dei servizi educativi nel quadro delle attività del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e del Centro di documentazione sull'infanzia della Regione Toscana e, nel quadro della programmazione Eurosocial, ha coordinato interventi di riforma in Paesi dell'America Latina. Interessato ai temi della qualità e della progettazione di nidi e scuole dell'infanzia, ha curato il design di arredi per l'infanzia. Aldo Fortunati è "National Representative" per l'Italia nel World Forum Foundation.

2. <https://www.minori.it/it/minori/rapporto-di-monitoraggio-del-piano-nidi-al-31-dicembre-2016>

Può essere a questo punto interessante fare qualche considerazione sulla domanda, cioè su quanto sono e quanti saranno nel prossimo futuro i bambini da 0 a 6 anni. Ci siamo abituati a sentir parlare del fatto che in Italia nascono sempre meno bambini. Nel 2015 ne sono nati 485.780, nel 2016 473.438 e nel 2017 458.151.

Sempre meno bambini – dunque – e nonostante che si sia detto negli ultimi anni che le donne straniere ci avrebbero aiutato a correggere il trend ormai coerente e costante a partire dagli anni '70 del secolo scorso. In realtà, oggi sappiamo che anche le donne nate in famiglie con provenienza da altri paesi assumono, a partire dalla seconda generazione, le abitudini procreative delle donne italiane; e così lo scarto si sta assottigliando fra un numero medio di figli per donna pari a 1,24 per le italiane e a 1,97 per le straniere, con un tasso di fecondità totale pari a 1.32, ben al di sotto di quel 2,1 che garantirebbe, a parità di altri indicatori, la stabilità demografica. Già – a parità di altri indicatori – perché se, mentre si fanno meno figli, si assiste anche all'allungamento della vita media, come per fortuna continua ad accadere in Italia, la conseguenza è che la

popolazione nel suo complesso invecchia: oggi il rapporto fra persone con meno di 15 anni e più di 65 anni è 1 a 1,68: un problema per i costi di cura delle persone anziane, un problema per i costi delle pensioni delle persone oggi giovani, per non parlare del problema del trovare, prima della pensione, un lavoro.

In questo quadro, non si può sapere quanto realmente abbia senso rilevare che le donne italiane, proprio le stesse che fanno in media 1,3 figli, ne vorrebbero fare 2 – come il proverbio insegna, fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare – ma certo è che non sembra percepibile un concreto cambiamento di prospettiva, almeno a breve/medio termine, se si considera che le proiezioni ci segnalano che nei prossimi 5/10 anni le nascite non registreranno un significativo incremento, e sicuramente non in grado di compensare la diminuzione che negli ultimi 5 anni ha visto una decremento medio dei contingenti di nuovi nati di circa 14.000 unità all'anno.

Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

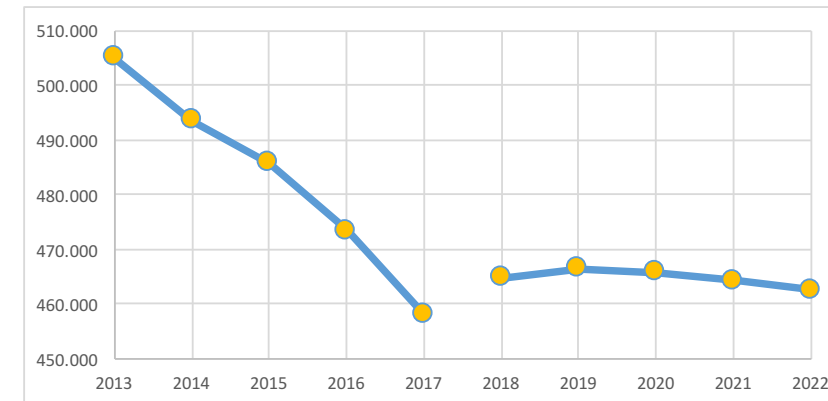


Fig 1. Nascite registrate negli anni 2013-2017 e previsione dei nati vivi negli anni 2018-2022

Quali sono – e quali saranno – i numeri dei bambini da 0 a 6 anni in Italia? Oggi lo 0-6 conta 2.966.113 bambini, di cui 1.549.505 da 3 a 6 anni e 1.416.708 da 0 a 3 anni. Fra 5 anni la situazione sarà 2.809.791 bambini da 0 a 6 anni, di cui 1.409.971 da 3 a 6 anni e 1.399.820 da 0 a 3 anni. Il che vuol dire 139.534 in meno da 3 a 6 e 55.198 in meno da zero a tre. Questo è quanto.

Ora, se vogliamo – a partire da questi numeri – pensare una buona programmazione del sistema 0-6, bisogna – sembra banale dirlo – mettere insieme i dati sull'offerta con quelli della domanda potenziale.

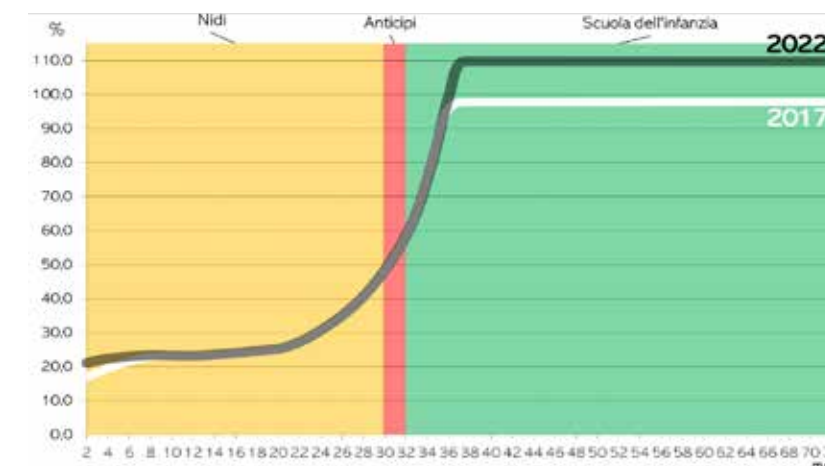


Fig 2. Tassi copertura per età da 0 a 6 anni al 2017 e, in proiezione, al 2022

Così facendo – utilizzando le proiezioni demografiche per il prossimo futuro – ci accorgiamo che queste non incidono particolarmente sul sistema dell'offerta per lo 0-3, che continua ad essere largamente insufficiente rispetto alla domanda potenziale; da 0 a 3 anni, oggi, ben più di 2 bambini su 3 restano fuori dalle opportunità disponibili nel loro complesso e ben più di 3 su 4 restano fuori dal nido, che costituisce il perno centrale del sistema dell'offerta. In questo caso, le proiezioni demografiche negative non condurranno a modificare sostanzialmente questo dato nei prossimi anni. Diverso il caso delle scuole dell'infanzia – del 3-6 – perché, in questo caso, l'offerta oggi è sostanzialmente generalizzata mentre nel prossimo futuro è del tutto prevedibile un esubero di offerta rispetto alla domanda: mantenendo stabile il sistema dell'offerta ad oggi, tanto per fare un esempio, fra cinque anni possiamo stimare che avremo, nelle scuole dell'infanzia, 124.644 posti vuoti.

Lo 0-6: idee per nuove reali sperimentazioni

Alla forte sperequazione distributiva delle opportunità se ne aggiunge un'altra ben nota alle famiglie dei bambini piccoli, che pagano salato un posto di nido, mentre nel caso delle scuole dell'infanzia l'accesso è gratuito nel caso delle statali, quasi gratuito nel caso delle comunali e con una retta media più contenuta che nel caso dei nidi nel caso delle scuole paritarie private. Certo però dal punto di vista dei bambini e delle famiglie è del tutto incomprensibile che si debba pagare per un nido, mentre non si paga nulla o molto meno per una scuola dell'infanzia. Così, le forme di riequilibrio fra costi a carico delle famiglie per lo 0-3 e per il 3-6 sono da incentivare e – da questo punto di vista – la prospettiva già in origine aperta all'interno di PAN di trovare forme per rendere omogeneo il carico tariffario sulle famiglie per l'intero arco dello 0-6 possono certamente costituire un buon esempio da diffondere. Tanto per dire: se ogni bambino che frequenta una scuola dell'infanzia statale offrisse un contributo di solidarietà di 20 euro al mese ai fratellini più piccoli per frequentare un nido, il monte che ne deriverebbe

sarebbe di circa 185 milioni di euro all'anno, quanto sufficiente per abbattere di oltre 1/3 le rette di tutti i nidi pubblici e privati attualmente funzionanti. Un'altra prospettiva interessante è quella di promuovere una programmazione integrata dell'offerta nello 0-6. Si pensi che oggi le scuole dell'infanzia sono 23.515 e sono presenti in 6.713 Comuni italiani, mentre i nidi sono 10.559 e sono presenti in 3.416 Comuni italiani. Negli ultimi 5 anni le scuole dell'infanzia hanno perso 2.831 sezioni e 202.992 posti in conseguenza del decremento delle nascite e, allo stesso modo, le proiezioni demografiche lasciano prevedere che nei prossimi 5 anni saranno necessari 124.644 posti in meno e questo porterà prevedibilmente alla chiusura di scuole dell'infanzia in Comuni piccoli in cui non ci sono nidi. Sarebbe naturale riconvertire questi posti in meno necessari per le scuole dell'infanzia in nuovi posti di nido, da realizzare, con ridotta spesa di investimento, proprio negli ambienti meno abitati delle scuole dell'infanzia. E, nell'occasione, potrebbe attuarsi anche la trasformazione sistematica di tutti gli anticipi in sezioni di nido

aggregate alle scuole dell'infanzia, in modo da garantire adeguata accoglienza di qualità a tutti. Pensieri stravaganti? Fino ad ora non era possibile parlarne perché solo la scuola dell'infanzia era inserita nell'area dell'educazione, mentre il nido galleggiava nelle politiche sociali e/o per la famiglia, ma adesso che – per legge – lo 0-6 è il primo segmento del sistema educativo nazionale, le cose devono cambiare, e le belle e importanti esperienze che i servizi per l'infanzia di PAN ci raccontano nelle pagine che seguono ci dicono che il possibile può davvero diventare realtà: i bambini – quelli che nascono oggi e quelli che speriamo nasceranno più numerosi domani – insieme alle loro famiglie, se lo aspettano.



CONTRIBUTI

GENERALI

DALLE RETI

I servizi educativi 0/6 anni: opportunità di sviluppo e generatività del sistema cooperativo

Giuseppe Bruno, Gruppo Cooperativo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale Gino Mattarelli

Delle oltre 700 imprese sociali che aderiscono alla rete CGM e ne arricchiscono il capitale esperienziale, 238 (oltre il 35%) hanno un core business legato al tema dell'educazione focalizzato sui servizi 0-6.

Gli asili nido gestiti dalle cooperative CGM sono circa 700 e 28.000 sono i bambini 0-6 anni a cui la rete dà risposte educative qualificate soprattutto attraverso nidi e scuole dell'infanzia.

Le cooperative CGM hanno grandi potenzialità nella nuova cornice normativa e metodologica offerta in materia di servizi 0/6 dalla riforma cosiddetta della "Buona Scuola". Il D.Lgs. 65/2017, infatti, esplicita la necessità di far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale per farli entrare pienamente nella sfera educativa; analogamente prevede servizi

ispirati a standard uniformi e organizzati in un contesto di asset di competenze che fanno capo a diversi attori istituzionali. Ciò significa riconoscere e istituzionalizzare la collaborazione tra profit, non-profit ed enti pubblici allo scopo di creare dei sistemi di welfare che rispondano meglio alle esigenze delle persone e delle famiglie.

Le imprese sociali cooperative da tempo si sono organizzate per rispondere alla domanda di servizi educativi 0/6 anni nel proprio territorio e, soprattutto negli ultimi anni, hanno spesso affiancato la gestione di scuole dell'infanzia alla "tradizionale" gestione degli asili nido, con l'obiettivo di dare una risposta di continuità educativa alle famiglie.

Allo stesso modo, cooperative che avevano investito in servizi per l'infanzia 3-6 anni si sono trovate a dover rispondere alle domande di famiglie che

chiedevano di anticipare l'ingresso dei figli nel circuito "scolastico" prima del compimento del terzo anno di età.

Sono così nate, spesso accanto a scuole dell'infanzia dalla gestione ormai consolidata, sezioni ponte (le sezioni primavera), potenziando l'offerta educativa. Non solo, quindi, welfare dell'infanzia ma anche risposte efficaci rispetto a sfide importanti di sostenibilità economica, accessibilità e diversificazione dell'offerta.

Da anni, quindi, nel panorama delle cooperative sociali si è realizzata l'efficace connessione tra il "mondo del privato sociale" a cui gli asili nido fanno riferimento e il "mondo della scuola" in cui ricadono le scuole dell'infanzia. Da tempo, molte di queste imprese sociali cooperative hanno individuato strategie di qualificazione educativa, organizzativa,

pedagogica che hanno sperimentato con successo soluzioni coraggiose e proposte innovative, che vanno ben oltre i suddetti obiettivi di continuità educativa.

Si moltiplicano infatti le opportunità educative offerte a bambini e famiglie, contribuendo più in generale alla diffusione della cultura dell'infanzia e al consolidamento di quelle "comunità educanti" universalmente invocate.

Le cooperative della rete CGM che in questi anni hanno avuto la possibilità di sperimentare servizi 0-3 affiancati da servizi 3-6, realizzando una felice integrazione tra approccio educativo e impianto scolastico, hanno di fatto già imboccato una strada vincente, facendo evolvere l'intero sistema delle imprese sociali che gestiscono i servizi educativi verso l'integrazione dei servizi 0-6 auspicata

dal D.Lsg 65/17, e quindi anticipando i tempi di applicazione della norma.

Questo è il valore aggiunto dello stare in una rete come CGM: scambiare buone prassi, condividere soluzioni perché le sperimentazioni portate avanti in un territorio possano diventare esempi da cui attingere, una base da cui partire (o ripartire) anche per le cooperative sociali che si affacciano solo ora alla gestione dei servizi 0-6, pur tarandoli secondo le specificità del proprio territorio, nell'ambito di un più ampio obiettivo di integrazione generativa.

In questo senso, la cooperazione sociale CGM ha anche l'ambizione di stimolare e orientare i policy makers verso il riconoscimento di modelli di successo, l'allocazione di risorse economiche in obiettivi di sviluppo dei servizi 0-6, supporto alle strategie sistemiche capaci di impattare in maniera diffusa.

Le imprese sociali cooperative conoscono bene i territori e, nel tempo, hanno affinato la capacità di lettura dei bisogni in esso emergenti, portando questo capitale esperienziale e conoscitivo al servizio delle famiglie e dei bambini, oltre che della comunità tutta.

Altrettanto importante è avere accesso a dati di prima mano proprio in quei territori dove agiscono le cooperative: realizzare e mantenere un polo dell'infanzia 0-6 anni in un'area metropolitana, ad esempio, non ha la stessa valenza di una sperimentazione nelle aree interne, caratterizzate sempre più da fenomeni di spopolamento e dalla conseguente chiusura dei servizi e dove la crescita zero - diventata una costante nel nostro paese - risulta ancora più drammatica.

Le imprese sociali CGM attive nelle aree interne hanno un ruolo importantissimo per la rinascita dei territori. Conoscono le comunità, hanno trovato, spesso, strategie per ridare vita a quei territori valorizzando risorse, connettendo e coinvolgendo le persone, trovando alchimie e integrazioni fra servizi, ottimizzando energie e denari fino a rendere reali interventi che sarebbero sembrati impossibili secondo le logiche tradizionali della sostenibilità.

Può essere dunque prezioso il contributo che può dare la cooperazione sociale alla implementazione e allo sviluppo delle politiche 0-6 che, per il momento, sono ancora solo enunciate nel testo di legge, ma poco agite (o comunque non in maniera uniforme)

nei contesti di vita delle famiglie.

Un contributo non solo di operatività e di gestione nei diversi contesti urbani e interni, ma anche l'auspicio di una vivace interlocuzione che orienti strategie e risorse di successo oltre che risposte per le criticità rilevate alle diverse latitudini nel nostro paese, come si evince dalle esperienze raccontate in questo Quaderno.

Grazie alle cooperative del Gruppo Cooperativo CGM, che hanno collaborato alla ricerca, mettendo a disposizione contributi, tempo e professionalità.

Il percorso di continuità: costruire significati e relazioni

Consorzio Nazionale Con.Opera – Servizi Educativi per l'infanzia e la famiglia

L'educazione durante la prima infanzia costituisce una fase di crescita fondamentale e partecipare ad un servizio all'infanzia, fornito a tutti i bambini sotto i sei anni, favorisce la formazione globale del cittadino. L'educazione per l'infanzia di qualità realizza interventi precoci di inclusione sociale e di sviluppo riducendo le disuguaglianze di partenza: è quindi un servizio indispensabile per "spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale in tutte le sue forme" (Raccomandazione della Commissione europea 20.02.2013).

La continuità educativa è un tema fondato sull'idea di un progetto formativo lungimirante che guarda lo sviluppo e l'educazione dei bambini e delle bambine in prospettiva assumendo una traiettoria "lunga" di benessere e di crescita progressiva delle potenzialità e delle competenze di tutti.

Pensare a tutti i servizi 0-6 (nidi, scuole dell'infanzia, tempi per le famiglie, centro prima infanzia, etc.) in una logica di "continuità educativa" significa progettare percorsi formativi ampi e coerenti, sia in senso verticale sia orizzontale, che sappiano tener conto del fatto che in questi anni il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il manifestarsi delle competenze hanno ritmi particolarmente diversificati in ciascun bambino e bambina e richiedono pertanto progetti pedagogici non frammentati.

Significa altresì riconoscere e valorizzare la complessità dell'essere bambino e bambina, la variabilità delle prospettive sullo sviluppo, la diversificazione culturale delle attese-aspettative educative, la differenza nei ritmi della crescita. Ogni bambino porta in se il dono e il diritto di

essere rispettato e valorizzato nella propria unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Quando i bambini vengono accolti nei servizi alla prima infanzia, il primo ponte, la prima continuità viene costruita con le famiglie, quello successivo con la scuola dell'infanzia. Per garantire ai bambini un percorso formativo ed educativo organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e con le altre istituzioni educative, dal nido d'infanzia alla scuola primaria. Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza attraverso due linee parallele che sempre si attraversano reciprocamente:

- continuità orizzontale - continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale
- continuità verticale - continuità tra le diverse istituzioni educative e scolastiche.

Gli educatori e gli insegnanti devono essere consapevoli che le prime esperienze relazionali affettive e cognitive si collocano nel bagaglio di crescita di ognuno alimentando percorsi di autonomia, competenze individuali, secondo tempi e modalità proprie: diventano parte del bagaglio che ognuno si porta sulle spalle e che diventa indispensabile per affrontare la quotidianità e le sfide della vita. I bambini, quindi, se sostenuti nei diversi contesti possono senza forzature essere condotti alla scoperta dei metodi e dei linguaggi di conoscenza delle discipline. La necessità di garantire continuità educativa e didattica richiede condivisione ed un agire coordinato di chi opera ad ogni livello del percorso (educatori del nido, insegnanti della scuola dell'infanzia, coordinatori, psicopedagogisti)

nella consapevolezza che al suo interno gli aspetti relazionali e cognitivi si declinano in modalità che vanno evolvendosi e differenziandosi ma che devono essere sempre sostenuti e agiti consapevolmente. Fondamentale è la certezza che il bambino, attraverso l'interiorizzazione delle routines, del gioco, del segno, del colore, del ritmo, del cibo, con la presenza di una pluralità di figure con competenze diverse possa attribuire senso e comprensione alla realtà che incontra.

Inoltre, all'interno di un percorso continuativo, tutte le istituzioni possono essere coinvolte e coinvolgere le realtà presenti per l'armonico sviluppo del bambino.

Fondamentale è implementare e consolidare un raccordo e una continuità educativa dove analogie e differenze di contesti vengano calibrati accuratamente, dove la stabilità affettiva, la scansione temporale e l'organizzazione permettano al bambino nelle fasi di passaggio, di continuità (e discontinuità) educativa, di essere sostenuto ed accompagnato.

Le piste di lavoro riguardano come sostenere e garantire la costruzione di una comunità

educativa corresponsabile, capace di vedere lo sviluppo in prospettiva e di tenere insieme i saperi, le esperienze, le conoscenze che ciascuna comunità ha rispetto ai bambini e alle bambine in una prospettiva educativa plurale e coerente. Un'esperienza educativa "connessa" nelle relazioni e nei passaggi, che, pur nelle inevitabili e necessarie discontinuità, risulta non solo potenziata nel suo valore ma anche dotata di senso in un tempo – come quello attuale – in cui le disconnessioni, le frammentazioni e le fragilità sembrano prendere il sopravvento sul senso di fiducia e di appartenenza a una "comunità educante".

È indispensabile che gli adulti consolidino la costruzione di questa rete di sostegno al bambino. È dalla professionalità, dalla 'mescolanza di competenze e conoscenze' fra operatori dei diversi ambiti educativi e di intervento che può nascere un nuovo pensiero e una nuova impronta che sviluppi la continuità educativa.

È indispensabile prevedere momenti comuni di condivisione e scambio tra i diversi stili e modelli educativi, attraverso percorsi che prevedono la compresenza di educatori ed insegnanti, favorendo

la circolazione di informazioni ed esperienze all'interno del sistema educativo integrato.

Un vivo ringraziamento va alle Cooperative ed ai servizi del Consorzio Nazionale Con.Opera che hanno partecipato a questa ricerca, per i materiali, il tempo e la professionalità offerti.



LE

ESPERIENZE

DAI SERVIZI

Gli occhi del bambino alla ricerca del mondo da scoprire

Denominazione del servizio
**Il Confetto - Servizio 0-6 Anni-
Asilo Nido, Sez. Primavera e
Scuola dell' Infanzia**

Sede del servizio
Matera

Cooperativa Sociale
**Spes Nostra - Società
Cooperativa Sociale**

La **cooperativa Spes Nostra**, che gestisce l'**Asilo Nido Il Confetto** è socia del **Consorzio La Città Essenziale** di Matera, che sta lavorando su un'impostazione del

Polo 06 anni sperimentata in via pionieristica anche da un'altra realtà consortile la Società Cooperativa Il Puzzle.

Il Confetto è una struttura aperta ad una cultura dell'accoglienza attraverso la metodologia dell'ascolto, orientata alla valorizzazione della cultura dell'infanzia, assieme alla promozione di una cultura del diritto all'espressione e al gioco e alla proposta di diverse attività ricreative ed educative specifiche per ogni fascia di età.

In generale, si favorisce un'attenzione particolare ai processi di sviluppo e ai processi di socializzazione

tra tutti i bambini attraverso il metodo della "Globalità dei linguaggi".

E' importante valutare la priorità di garantire al bambino, la possibilità di un'evoluzione globale che valorizzi il corpo e i suoi linguaggi come base degli apprendimenti. La grande risorsa della Globalità dei Linguaggi sta nel riconoscere la reciprocità della diversità e di conseguenza nell'affermare e tutelare l'unicità di ogni individuo. Questo metodo è quindi finalizzato ad offrire un'importante mezzo di espressione e di valorizzazione delle potenzialità dei bambini per lo sviluppo della loro personalità in un clima di sostegno, di scambio e di condivisione. Uno spazio ludico-ricreativo per la crescita, che possa guidare il bambino ad imparare a stare con gli altri, seguendo anche un percorso di gioco e di ascolto, attivando le capacità creative individuali e del



gruppo riconoscendo le differenze, accogliendole e valorizzandole.

Le linee metodologiche seguiranno lo sviluppo di una cultura del gioco e di "uno spazio a misura del bambino".

Gli obiettivi generali sono:

- *Educare All'ascolto* -come possibilità di scambio e di comprensione; "lettura" del corpo, degli atteggiamenti, delle preferenze e dei rifiuti, con indicazione dei bisogni e desideri anche inespressi della persona;
- *Sviluppo delle Competenze Comunicative* con tutti i linguaggi verbali e non;
- *Sviluppo del Senso Estetico* e della capacità di dare senso ai comportamenti, insensati, sviluppo dell'aspetto pedagogico-terapeutico delle arti;
- *Permettere una Conoscenza Di Se'* per rapportarsi

meglio agli altri incentivando la fiducia in sé e negli altri;

- *Individuare e Valorizzare le Abitudini del Singolo* arricchendo le capacità espressive e comunicative;
- *Educare alla Collaborazione* e ad accettare e valorizzare le differenze, le diversità, l'originalità, l'arte, come emersioni insolite, singolari, eccezionali di potenziali umani;
- *L'integrazione come sviluppo*, crescita, compimento della persona e del gruppo che comporta senso di appartenenza, convivenza di tutti in condizioni di parità, condivisione.

Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

Calendario settimanale delle discipline

Lunedì: Attività manipolativa

Martedì: Attività psicomotoria

Mercoledì: Attività grafico pittorica

Giovedì: Attività logico matematiche

Venerdì: Attività musicale

Sabato: Attività ludico ricreativa guidata

Composizione delle sezioni, numero di bambini per classe e rapporto educatore bambino con profilo professionale educatore

1 classe di bimbi tra i 12 e 24 mesi con n. 2 educatori con titolo di educatore professionale e tecnico dei servizi sociali per infanzia affiancati sempre da n. 1 volontario del servizio civile nazionale che resta in classe per l'intero anno scolastico;

1 classe di bimbi tra 3 mesi e 12 mesi con 1 educatore professionale ;

1 classe di sezione primavera di bimbi tra i 24/36 mesi con 1 educatore con diploma magistrale affiancata da n. 1 ragazza del servizio civile che resta in classe per l'intero anno scolastico;

1 classe eterogenea di bambini dai 3 ai 6 anni della scuola dell'infanzia con 2 maestre con titolo professionale di laurea in scienze della formazione primaria e scienze psicologiche dell'età evolutiva.

Aspetti qualificanti dell'esperienza

Gli educatori non dovrebbero mai dimenticare che il lavoro svolto fa parte di una categoria professionale in divenire , che non si conclude mai e che deve essere sempre disponibile a ridefinirsi in modo riflessivo tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche dell'utenza(bambini e genitori). Per tanto le complesse trasformazioni sociali influenzano non solo il modo di vivere la genitorialità, ma anche lo stesso ruolo delle educatrici; Ruoli che subiscono continue variazioni, dettati dalle necessità della società.

Il servizio per l'infanzia dev'essere un luogo nel quale chi vi opera è impegnato a realizzare un percorso di accompagnamento e sostegno alla crescita dei bambini.

Per tanto la qualità del servizio è data:

- Dalla messa in opera di una buona procedura di progettazione che va a toccare tutte le aree interessate a tale obiettivo e da tutte quelle attività di formazione che rendono poi unico l'ambiente educativo.
- Dalla continuità come aspetto rilevante per la crescita sicura del bambino:

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta,



familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più scolastici. Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. La messa in atto di modelli educativi coerenti tra i diversi gradi scolastici, permette ai bambini del nido di familiarizzare con l'ambiente della scuola dell'infanzia, di ritrovare delle "tracce" della loro esperienza nell'anno successivo.

Il concetto di continuità educativa allude, dunque, a una dimensione di sviluppo e maturazione del bambino che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, confermano le precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto

la continuità, nei servizi educativi all'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile. Quando i bambini vengono accolti al Nido, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie, quello successivo con la scuola dell'infanzia. Spes Nostra "Il Confetto" riduce al minimo le difficoltà di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, ponendosi come struttura unitaria per la gestione dei servizi per la fascia 0-6 anni. In questo modo costituisce un punto di riferimento costante sia per i piccoli, durante i loro primi anni di vita, sia per le famiglie che usufruiscono nel corso degli anni di un rapporto ininterrotto di conoscenza e di fiducia con la stessa struttura e gli stessi operatori che a vario titolo lavorano nell'Istituto;

- Dall'integrazione con le famiglie sia con momenti e giornate di svago sia per il profitto del proprio bambino per attuare lo stesso filo conduttore tra scuola/famiglia;
- Dalla documentazione come tracciabilità del lavoro svolto. Nella nostra struttura si utilizzano schede di valutazione, griglie di osservazione e nei casi segnalati ai professionisti di struttura (pediatra e pedagogo) verbali di riunione e incontri e/o con le famiglie.

Il nido del dialogo alleva la pace

Denominazione del servizio
**Polo Del Dialogo: Nido, Scuola
Infanzia, Baby Parking**

Sede del servizio
Torino

Cooperativa Sociale
Liberitutti scs

Polo del Dialogo racchiude in sé tre tipologie di servizio: un nido di infanzia, una sezione di scuola dell'infanzia ed un baby parking afferenti ad un'unica

struttura.

Nasce dalla collaborazione con l'associazione Centro come noi - Sermig e Liberitutti SCS, gestore dei servizi, in un territorio della città di Torino, Porta Palazzo, caratterizzato da un elevato numero di cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, portatori di culture e tradizioni diverse. Pur essendo il Polo relativamente giovane, da oltre 50 anni il Sermig lavora quotidianamente per creare dialogo tra persone provenienti da contesti culturali, sociali ed economici diversi.

Nido, baby parking e scuola infanzia sono servizi

di natura privati ma convenzionati con la città e gli enti di riferimento (Comune di Torino, MIUR, FISM) e nascono dalla volontà di offrire risposte concrete ai bisogni del nostro territorio e dalla consapevolezza che le sfide dell'integrazione si vincano attraverso il protagonismo di famiglie e bambini.

Ecco dunque gli obiettivi più generici che ci poniamo:

- sostenere lo sviluppo dei bambini, stimolando e sostenendo la costruzione dell'autonomia, dell'autostima, della conoscenza del mondo e delle regole, secondo progettazioni differenziate;
- soddisfare i bisogni di cura del bambino, strutturando l'ambiente in maniera stimolante e ponendo attenzione ai luoghi, ai materiali, ai tempi e al ruolo dell'adulto nelle situazioni di routines;
- promuovere la socializzazione e l'autonomia del bambino attraverso la creazione di occasioni



ludiche e ricreative tra coetanei in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione e integrazione.

- sostenere le famiglie nella difficile sfida dell'educare, con particolare attenzione alle famiglie straniere, che spesso si trovano in situazione di disagio sociale ed economico.
- potenziare la rete dei servizi della prima infanzia; valorizzare la multiculturalità come valore aggiunto in un territorio in cui la presenza di stranieri è molto alta e variegata; favorire e accompagnare l'integrazione sociale.

Il Nido del Dialogo attualmente accoglie due sezioni verticali per bimbi in fascia d'età compresa tra i 12 e i 36 mesi di massimo 20 bimbi, per ogni sezione sono previste tre educatrici ed una assistente di



sezione in un'ottica di sistema di riferimento. Gli inserimenti possono avvenire durante l'anno in base alle disponibilità.

La Scuola Infanzia Arsenale della Pace è una scuola paritaria convenzionata ed aderente alla rete FISM che attualmente è costituita da un'unica sezione di 26 bimbi dai 3 ai 6 anni, alle figure educative convenzionali sono affiancate una figura che valorizzi la creatività e una insegnante di religione.

Viene presentato un POF triennale costruito e condiviso con le famiglie dopo l'inizio dell'anno scolastico, insieme alla progettazione annuale valorizzando in particolare il senso di cittadinanza, elemento quest'ultimo di grande importanza nell'area territoriale in cui siamo ubicati.

Il nido e la scuola dell'infanzia sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 18 e condividono cucina interna e fresca.

Il Baby Parking è un servizio aggiuntivo socio-educativo ricreativo che nasce dal desiderio di dare riposta anche alle esigenze di una parte di famiglie del territorio che hanno la necessità di fruire di un servizio più flessibile.

Aspetti qualificanti dell'esperienza

All'interno del Polo proviamo a valorizzare l'unitarietà e l'appartenenza. Nido d'Infanzia, Scuola dell'infanzia e Baby Parking offrono possibilità e obiettivi progettuali differenti tra loro per la diversità della loro natura, ma condividono il medesimo sguardo sulla realtà della prima infanzia e gli stessi valori educativi: accoglienza, cura, rispetto, multiculturalità.

Il personale educativo dei servizi inoltre condivide gli stessi riferimenti teorici, la formazione continua e il coordinamento.

Includere tutti i bambini, permettere loro di sperimentare con coetanei anche di età diverse e lavorare sulla professionalità delle figure educative, sono le linee guida a cui il Polo fa riferimento.

• *Il Progetto Educativo annuale* di Polo, porta ogni anno un elemento comune ai tre servizi, che viene declinato in maniera specifica per le fasce d'età, ma che diventa materiale di esperienza condivisa, trasmissione di saperi e di scoperte. La strutturazione del progetto annuale dei tre servizi cerca, dove possibile, di garantire elementi di continuità (rimanendo vicini all'idea di sfondo



integratore) affinché la contaminazione di alcune esperienze, possa essere facilitata.

• *Il progetto di Continuità Nido-Scuola Infanzia* offre la possibilità di vivere momenti di condivisione tra i bambini del nido e della scuola dell'infanzia, in alcuni momenti della routine e in fasi progettazione più specifica.

In particolare sono ordinari i pre e doposcuola condivisi e alcuni appuntamenti di continuità che si tengono tra aprile-maggio e giugno, grazie alla figure referenti della continuità.

• *La formazione condivisa* per il Polo del Dialogo prevede alcune azioni che sono volte a valorizzare gli aspetti del SAPERE, del SAPER FARE, e del SAPER ESSERE.

• *forme di supervisione e coordinamento integrato* Equipe di Polo e mini-equipe periodiche che vedono il coinvolgimento del personale educativo ed ausiliario, in un'ottica di definizione di obiettivi comuni

• *specifiche iniziative nei confronti delle famiglie* Sono promossi incontri informali legati alle festività che promuovono identità genitoriale, sostegno e 'rete' che abbiamo definito "progetti nutrienti":

- la presenza del Pediatra di riferimento del servizio, a disposizione delle famiglie
- "Mani grandi al nido", momenti in cui i genitori mettono a disposizione la propria competenza per il Polo
- "Al nido con mamma e papà" che mira a coinvolgere le famiglie in alcuni momenti di atelier vissuti al Polo.
- "Thub06" progetto finanziato da 'Con i bambini, impresa sociale' rivolto a contrastare la povertà educativa (ed economica) in fascia 0-6 anni. Al suo interno vi sono occasioni di sostegno solidale che coinvolgono non solo i Servizi educativi tradizionali ma anche luoghi non convenzionali quali le Case del Quartiere per lavorare sulla flessibilità dei servizi educativi, sull'empowerment delle famiglie, sul sostegno alla genitorialità attraverso esperti messi a disposizione per tutte le famiglie

Innovazione e sperimentazione verso un servizio 0/6 anni

Denominazione del servizio
Polo d'Infanzia Villa Clelia

Sede del servizio
Imola

Consorzio
**Cooperativa Sociale
Solco Prossimo**

Il **servizio infanzia Villa Clelia** è ubicato in una storica Villa di Imola, oggetto di un nostro progetto di rigenerazione urbana e sociale.

Nello stesso edificio è funzionante una sezione di nido convenzionato e una sezione di scuola dell'infanzia paritaria. Assieme formano il polo Infanzia Villa Clelia che ospita in totale circa 50 bambini. Dalla sua apertura a settembre 2015 si sta sperimentando un servizio integrato 0/6 anni. Il servizio mensa è interno; viene fornito dal centro produzione pasti gestito direttamente dalla cooperativa che utilizza prevalentemente prodotti biologici e a km 0. Il servizio è aperto da settembre a luglio nei giorni feriali dalle 7,30 alle 18. Il calendario scolastico garantisce 225 giorni di apertura, quindi prevede aperture anche durante il periodo natalizio

e pasquale. Le educatrici e insegnanti garantiscono la presenza durante tutto l'arco della giornata. I bambini sono divisi in 2 sezioni: una per i bambini più piccoli (nido) e una per i bambini più grandi (scuola). Sono presenti circa 10 bambini per ogni anno di età. I momenti di condivisione sono molti e superano la divisione per età tra nido e scuola dell'infanzia. Il gioco libero e le attività didattiche e laboratoriali, la suddivisione e l'organizzazione degli spazi e degli arredi sono pensati nel rispetto delle diverse fasce di età.

Il gruppo di lavoro è formato da 4 educatrici (di cui 1 Part time), 2 insegnanti e 2 collaboratrici, supportato e coadiuvato dalla coordinatrice pedagogica e dal responsabile delle attività educative e didattiche. Il progetto educativo del servizio è caratterizzato da alcuni orientamenti, che possono essere così



riassunti: Outdoor Education, realizzabile grazie al grande parco di cui dispone la struttura, Rete Senza Zaino, che ha come valori base l'ospitalità, responsabilità e la comunità, e il Progetto Remida, sulle tematiche del recupero e del riuso. Inoltre vengono realizzati dei laboratori secondo una programmazione annuale, come quello della lingua inglese, della psicomotricità, della lettura animata. Durante l'anno vengono proposte delle attività e delle uscite sul territorio che vedono coinvolta la comunità locale, allo scopo di favorire sempre maggiore integrazione tra il servizio, i bambini e le persone che vivono nel territorio imolese.

La Sperimentazione 0/6

Il Servizio, collocato all'interno di un progetto 0/6, permette al gruppo di bambini di sperimentare



Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

momenti ludici e di interazione eterogenea, in spazi condivisi e predisposti a tale scopo, prestando ugualmente attenzione alle esigenze di crescita personali di ciascun bambino. Gli spazi sono quindi arredati in modo flessibile al fine di poter essere riprogettati nel corso dell'anno. La nostra sperimentazione del progetto 0/6 nasce dalla consapevolezza che il percorso formativo del bambino è di per sé un processo continuo, non frammentato né tanto meno frammentabile. L'obiettivo è quello di creare un percorso educativo unitario. Il progetto 0/6 prevede infatti, dopo un periodo di accertato consolidamento dell'inserimento individuale di ogni bambino, forme concrete di continuità educativa tra le diverse fasce di età sia attraverso esperienze ludiche e didattiche che di cura. Attraverso questi scambi adulti e bambini costruiscono relazioni, significati e conoscenze che arricchiscono sia il singolo che la collettività diventando così un'importante risorsa educativa. Il progetto educativo 0/6 mette insieme, nella mente degli educatori, delle insegnanti e delle famiglie elementi quali la cura, l'accoglienza, l'ascolto, caratteristici del nido, assieme ad apprendimenti più formali e conoscitivi tipici della scuola dell'infanzia.

Aspetti Qualificanti dell'esperienza

I nostri servizi si ispirano ai seguenti principi:

- uguaglianza e diversità (riconoscimento delle differenze e uguaglianza delle opportunità);
- accoglienza e integrazione (impegno a favorire l'accoglienza e l'integrazione di tutti i bambini);
- imparzialità e regolarità (la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio).

Ci poniamo la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Le attività proposte durante l'anno faranno riferimento ai campi di esperienza: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Il gruppo di lavoro partecipa alla formazione in modo unitario o suddivise per temi di interesse. Il servizio ha un coordinamento pedagogico interno formato da un coordinatore delle attività e gestionale e una coordinatrice pedagogica. Inoltre ci si avvale del supporto del coordinamento della FISM.



Co-Costruzione dell'esperienza

La partecipazione dei genitori è indispensabile e parte integrante dell'esperienza educativa. Si cerca di favorire il coinvolgimento attivo dei genitori predisponendo momenti di incontro e di dialogo sia individuali che assembleari.

Il consiglio di partecipazione promuove la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica; i genitori eletti vengono chiamati a rivestire un ruolo attivo di portavoce e rappresentanti delle altre famiglie. Vengono svolte annualmente almeno 3 assemblee e 2 feste/gite (Natale e fine anno). Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di incontro individuale con le famiglie. Per i bambini nuovi iscritti sono previsti tre colloqui all'anno. Le insegnanti si rendono disponibili ad effettuare i colloqui individuali ogni qualvolta si renda necessario. Viene inoltre realizzato un laboratorio dove i genitori realizzano concretamente giochi e arredi per il servizio. Annualmente viene distribuito un questionario di soddisfazione.

La documentazione è quasi quotidiana ed è un modo per rendere partecipi le famiglie alla vita del servizio. Questa avviene tramite cartelloni con descrizioni e foto, tramite i social network (facebook), videodurante le assemblee, con i diari personali del bambino che vengono regalati al termine dell'anno.



Il Polo Infanzia 0/6 Lo Scigno: Generare Comunità

Denominazione del servizio
Polo Infanzia 0/6 Lo Scigno
Sede del servizio
Vanzago (MI)
Cooperativa Sociale
Stripes

Nella primavera 2012 il comune di Vanzago, alle porte di Milano, affida in concessione i locali del nuovo immobile sito in via M.Grappa, destinato ad accogliere servizi rivolti

alla prima infanzia ed iniziative per famiglie con bambini 0-6 anni. L'ATI, associazione temporanea di impresa tra Stripes e Treffe ottiene la concessione di quello che poi verrà battezzato: **Lo Scigno, Centro per l'infanzia e la famiglia** che offre diversi servizi per le famiglie ed bambini da 0 a 6 anni:

- Centro prima infanzia (accoglie bambini 0-3 anni)
- Sezione primavera (accoglie bambini 2-3 anni)
- Tempo per le famiglie (accoglie bambini 0-3 anni e adulti di riferimento)
- Campus invernale ed estivo (accoglie bambini 3-6 anni)

- Corsistica pomeridiana per i bambini 3-6 anni
- Iniziative aperte al territorio durante i week end 0-6 anni

L'alleanza tra le due cooperative, vede fin da subito un'unità di vedute e di intenti tra, guidate da una responsabilità condivisa nel mettere in campo le proprie eccellenze in un rapporto di mutualità reciproca. L'ATI si divide compiti e ruoli ed aspira ad un'ambizione: quella di creare un servizio che si potesse prefigurare come un centro per la collettività, un luogo di inclusione, uno spazio nel quale, oltre a convivere servizi differenti per ospitare i bambini nella quotidianità, si facesse portatore di una cultura per l'infanzia, uno spazio per accogliere famiglie, e non solo, che volessero partecipare e condividere interessi, che vivessero il centro nella



sua funzione di generatore di reti di confronto, solidarietà, mutuo aiuto. Oggi lo Scigno rappresenta una sorta di "officina delle idee" dove i pensieri educativi prendono forma e vengono concretizzati sotto lo sguardo attento delle educatrici e delle famiglie di Vanzago. Pensiamo allo Scigno come ad una comunità educante che sperimenta e rinnova le proprie idee pedagogiche e competenze in un clima di scambio e di confronto continui. Lo Scigno è inoltre una sfida importante perché rappresenta un modo di produrre servizi innovativi e integrati alle famiglie in una logica privatistica e autofinanziata. Il tentativo imprenditoriale è quello di creare luoghi accessibili, non finanziati esclusivamente da risorse pubbliche, che offrano molteplici opportunità di risposta alle esigenze delle famiglie.



All'interno della struttura coesistono diverse tipologie di servizi che si connotano come agenzie educative che attuano un servizio di sostegno alle famiglie. Perseguono infatti l'obiettivo di concorrere con le famiglie alla crescita dei bambini. Vogliono essere luoghi sereni e stimolanti per la crescita affettiva, cognitiva e sociale dei bambini; spazi che affiancano e coinvolgono la famiglia nel compito di cura e di educazione, promuovendo un clima di incontro, di confronto e di collaborazione fra genitori e personale operativo.

La valenza pedagogica dello Scrigno e dunque la sua qualità, si gioca sulla capacità di proporsi come ambiente sicuro, generoso dal punto di vista affettivo, ricco di occasioni sociali e di situazioni di apprendimento, di esperienze intense di vita. Le principali linee di intervento riguardano perciò da un lato la centralità del bambino come portatore di diritti, risorse, competenze che trovano espressione nello spazio dei servizi e del territorio; dall'altro la centralità della famiglia come interlocutrice privilegiata nel processo di crescita del bambino, soggetto capace di partecipare in modo attivo e consapevole al progetto educativo.

Le tipologie di servizi che accolgono i bambini nella fascia d'età 0-3 anni e che si snodano nell'orario mattutino sono i seguenti:

- Centro Prima Infanzia: aperto tutti i giorni dalle 8.30-12.30, accoglie 15 bambini al giorno di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni con una frequenza differenziata da 2 a 5 giorni la settimana (in allegato carta dei servizi con specifica di modalità d'iscrizioni). Il personale che si occupa di questo servizio è costituito da due educatrici
- Sezione Primavera: aperto tutti i giorni dalle 8.30-16.30, accoglie 20 bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni (in allegato carta dei servizi con specifica di modalità d'iscrizioni). Il personale che si occupa di questo servizio è costituito da due educatrici
- Tempo per le famiglie aperto a giorni alterni dalle 9.30 alle 12.00 e accoglie bambini dai 6 mesi ai 3 anni accompagnati da un adulto di riferimento (in allegato carta dei servizi con specifica di modalità d'iscrizioni) Il personale che si occupa di questo servizio è costituito da due educatrici.

Durante la mattinata sono presenti anche due operatrici dedicate alla pulizia e alla cura degli spazi.



Aspetti che qualificano l'offerta:

- Una progettazione di servizi diversificati per offrire maggiore ricchezza, varietà ed integrazione all'esperienza dei bambini accolti nella struttura, attraverso spazi di connessione e laboratoriali per sostenere lo sviluppo dei bambini.
- Le famiglie co-protagoniste del progetto educativo
- La formazione condivisa dei diversi attori che vivono i servizi come spazio di confronto, riflessione e innovazione
- Serate formative, di sperimentazione e tematiche per i genitori
- Il centro psicopedagogico che all'interno della struttura accoglie adulti e minori che sentono il bisogno di spazi di confronto in momenti di cambiamento della propria vita, per affrontare "nodi" legati alla propria funzione genitoriale ma anche alla propria identità, al legame di coppia o alle dinamiche familiari. I servizi offerti sono di consulenza psicologica e pedagogica, individuale, di coppia, familiare, di gruppo e percorsi di mediazione familiare, psicoterapia, psicomotricità, logopedia.
- Una documentazione delle esperienze attraverso

fotografie e video e una comunicazione con le famiglie attraverso canali digitali e social

- L'apertura al territorio attraverso progetti, iniziative che coinvolgono le famiglie e i bambini nella fascia d'età 0-6 anni durante i pomeriggi della settimana e nei week-end: percorsi di inglese, teatro, psicomotricità, danza e movimento per i bambini dai 3 ai 6 anni, laboratori creativi e sperimentali per i bambini da 0 a 6 anni, percorsi di musica e di yoga per i piccoli da 0 a 3 anni, supporto alle neo mamme e alle donne in gravidanza, attivazione di progetti con le associazioni del territorio che vedono nonni ed anziani protagonisti nella vita dei bambini, disponibilità degli spazi per feste di compleanni ed eventi particolari, feste a tema.

Il bambino e la sua famiglia: i protagonisti della nostra avventura educativa

Denominazione del servizio
**Polo Educativo Pian dei
Giullari (Nido – Scuola
d'Infanzia)**

Sede del servizio
**Santarcangelo di Romagna -
Rimini**

Cooperativa Sociale
Service Web

Nel **Polo educativo Pian dei Giullari** ci rivolgiamo alla famiglia intera, poiché accogliere il bambino significa per noi accogliere insieme a lui i suoi genitori; riconosciamo alla famiglia il ruolo educativo privilegiato per il bambino.

Il bambino, inteso come persona unica e irripetibile, è accolto non dimenticando mai che porta con sé un bagaglio ricco di conoscenze, esperienze e relazioni significative.

Il tipo di rapporto che le nostre educatrici vanno a stabilire con il bambino parte dalla conoscenza graduale della sua storia e procede alla guida e alla scoperta di ciò che lo circonda, facendogli fare un'esperienza di bene per sé.

Intendiamo per "educazione" il dono di sé, ovvero l'adulto, che ricco di un'esperienza di bene si coinvolge affettivamente e accompagna il bambino passo dopo passo ad una consapevolezza e conoscenza di sé e del mondo. Per poter educare in questo modo è imprescindibile accogliere la sua famiglia, perché è il legame di appartenenza primario di ogni bambino. Partendo dal presupposto che ogni bambino e bambina sono riconosciuti portatori di storia e di competenze uniche e personali, essi sono quindi, protagonisti e artefici della propria esperienza che si costruisce all'interno della relazione privilegiata con adulti attenti, professionali e aperti all'ascolto e all'osservazione.

Chi si occupa di educazione deve essere in grado di costruire contesti di apprendimento che



garantiscano forme diversificate e flessibili di partecipazione ad attività significative e socialmente utili, nel rispetto dei diversi livelli di maturazione. Il bambino, quando accede al nido è un soggetto già dotato di esperienze, conoscenze, abitudini, modalità relazionali, acquisite dalla nascita che lo contraddistinguono e caratterizzano e lo si accoglie a partire da queste. Il nido, pertanto, va a configurarsi come servizio educativo dalla valenza formativa che pone attenzione alla centralità del bambino in continua evoluzione, considerandolo nella sua complessiva dimensione costitutiva, identità e ritmo di crescita. Si riconosce altresì al bambino il diritto individuale allo sviluppo della socialità, degli apprendimenti diffusi di tutte i suoi codici espressivi e il diritto all'educazione.



Il bambino è già portatore di una cultura e di esperienze, acquisite nell'ambito familiare pertanto si conferma l'indispensabile riconoscimento della sua soggettività e questo processo va a innestarsi nel rapporto con la famiglia, con la quale è d'obbligo favorire una "alleanza" e rispettare i tracciati di vita pregressi, che vanno conosciuti per favorire congiuntamente ed in condivisione, l'evoluzione del processo formativo. Una famiglia pertanto che accede, insieme al bambino, alla vita del nido viene coinvolta in processi di socializzazione diffusi sia con gli operatori che con le altre famiglie.

All'interno di questa cornice gli intenti formativi del servizio si declinano attraverso i seguenti presupposti:

- l'idea di bambino inteso come persona unica e irripetibile;
- è necessario partire dalla soggettività di ogni bambino per sviluppare processi formativi e favorire lo sviluppo dell'identità;
- lo sviluppo dei bambini è rapido e non lineare caratterizzato da tempi diversi;

- l'accoglienza della famiglia, prima e privilegiata struttura sociale del bambino talvolta collocata in situazioni di solitudine e difficoltà, che ha il diritto di entrare a far parte del contesto, allo scopo di poter approcciare e costruire nuove relazioni, attraverso occasioni di partecipazione formale ed aggregativa – ludica, altresì di essere affiancata nel percorso educativo e di crescita dei bambini;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- lo sviluppo della competenza ludica ... "poter e saper giocare";
- lo sviluppo della capacità espressiva e comunicativa.

Sempre secondo quest'ottica, la scuola dell'infanzia – in quanto contesto educativo ricco e sollecitante – deve essere considerata come uno dei principali luoghi di socializzazione culturale, dal momento che rende disponibile e accessibile ai bambini l'uso degli strumenti culturali – primi tra tutti il linguaggio e il discorso – messi a disposizione dalla società.



Finalità generali della scuola dell'Infanzia presentate e fatte nostre:

- Sviluppo dell'identità
- Sviluppo dell'autonomia
- Sviluppo della competenza
- Avvio alla cittadinanza

Nel Polo Educativo Pian dei Giullari, abbiamo 2 sezioni nido, (1 sezione per bambini da 12 a 23 mesi fino a 7 bambini; 1 sezione per bambini da 24 a 36 mesi fino a 10 bambini) e 2 sezioni per la Scuola d'infanzia le sezioni (suddivise in piccoli-medi (3-4 anni) e medi-grandi (4-5 anni)).

Al Nido sono impiegate 3 educatrici con titoli di studio: diploma magistrale; liceo psicopedagogico; diploma assistente comunità infantili; alla scuola dell'infanzia sono presenti 2 educatrici professionali; 1 educatrice; 1 ausiliaria; i titoli di studio sono: diploma dirigente di comunità, scuola magistrale, scuola magistrale, scuola magistrale.

Aspetti qualificanti dell'esperienza

- aspetti di progettazione integrata 0-6 oppure forme di continuità
- forme di supervisione e coordinamento integrato (la coordinatrice è la medesima nel Polo Educativo-Didattico e permette di assicurare anche una progettazione integrata 0-6 e momenti di condivisione sia per i bambini che per le famiglie)
- specifiche iniziative nei confronti delle famiglie: laboratori infrannuali riferiti alla progettualità proposta per l'anno scolastico (ad esempio il nonno falegname e il lavoro con il legno; la nonna sarta e il cucito; il postino che porta le lettere del personaggio mediatore...; laboratori per genitori e bambini per la preparazione della recita di Natale o di fine anno scolastico..)
- forme di documentazione utilizzate, quali video, foto, libri consegnati a fine anno scolastico con il percorso educativo e progettuale svolto.

Il bambino e la sua famiglia al centro del servizio

Denominazione del servizio
Asilo Nido "San Francesco di Sales"

Sede del servizio
Città di Castello - Perugia
Cooperativa Sociale
San Francesco di Sales

L'**Asilo Nido San Francesco** offre ai bambini preziose opportunità di scambio comunicativo e di conoscenza. La valenza pedagogica di questo nido è la sua capacità

di proporsi come ambiente sicuro, generoso dal punto di vista affettivo, ricco di occasioni sociali e di situazioni di apprendimento.

La personalizzazione delle attività, il rispetto dell'individualità del bambino, della sua storia e cultura e dei suoi ritmi di crescita, sono fra i principi cui ci si attiene nel progettare l'intervento educativo. Il servizio ha il compito di garantire e sostenere lo sviluppo integrale della persona quale membro della società nel rispetto dell'identità individuale e persegue le proprie finalità attraverso interventi e condizioni relazionali ed ambientali adeguate all'età

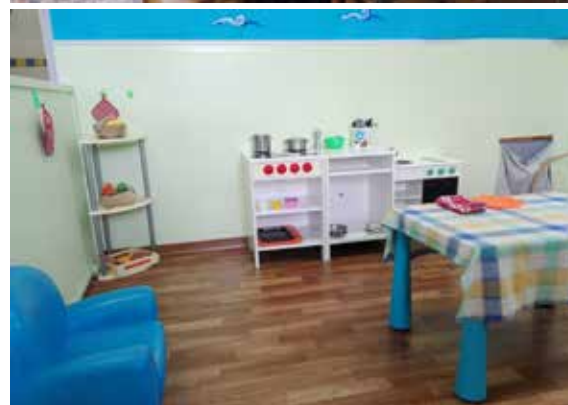
dei bambini, in collaborazione con i servizi sociali e sanitari e con gli altri servizi educativi presenti sul territorio.

Gli obiettivi del nido San Francesco di Sales sono riferibili a due ambiti:

- lo sviluppo del bambino
- il sostegno alla genitorialità.

Tra gli obiettivi finalizzati allo sviluppo si evidenziano i seguenti:

- predisporre un contesto di formazione e di cura adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità cognitive e affettive.
- offrire occasioni di relazione con i pari e con gli adulti per lo sviluppo delle sue potenzialità sociali e favorire il consolidamento dell'identità individuale.
- far acquisire al bambino un progressivo senso di



sicurezza, autonomia e acquisizione delle regole sociali

Tra gli obiettivi finalizzati al sostegno del ruolo genitoriale si sottolineano i seguenti:

- consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare appositamente progettato e predisposto da operatori dotati di specifiche competenze professionali
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli operatori del nido e con altri genitori

All'interno del nido San Francesco di Sales opera personale assunto attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme richieste in merito a titoli di studio.

Il gruppo degli operatori garantisce nel suo insieme il buon funzionamento complessivo dell'asilo nido, mentre chi coordina provvede a garantire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale per il sostegno e lo sviluppo delle singole specifiche professionalità anche in collaborazione con l'amministrazione comunale.

L'educatrice esprime la sua professionalità nella capacità di instaurare un rapporto significativo e individualizzato con i bambini del gruppo affidatole; nel saper offrir loro occasioni di crescita in un clima di sicurezza affettiva; nell'organizzare e mediare le relazioni di gruppo e con i genitori; nel dimostrarsi sensibile e attenta a cogliere i bisogni; nel creare un ambiente fisico e relazionale stimolante. Per sviluppare e perfezionare queste competenze è necessario prevedere momenti da dedicare alla

Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

riflessione individuale e di gruppo e all'elaborazione di metodologie specifiche. È importante l'elaborazione scritta del progetto pedagogico-educativo, che va inteso come strumento indispensabile per fissare e rendere visibili, anche all'esterno, le linee educative scelte rispetto ai principali ambiti di intervento. Le competenze attese dall'educatore nell'ambito della sua attività professionale prevedono:

- la partecipazione alla gestione sociale interna del servizio attraverso la collaborazione attiva al Collegio del personale educativo ed alla progettazione delle attività didattiche;
- la gestione del complesso delle relazioni con il bambino singolo e con il gruppo dei bambini;
- la programmazione, la conduzione, l'osservazione, la documentazione e la valutazione di specifici interventi educativi e di proposte di gioco rivolte al bambino ed al gruppo;
- la partecipazione agli incontri mensili straordinari di aggiornamento professionale, nonché a quelli organizzati ad hoc in relazione all'emersione di esigenze di formazione nel nido o nell'organizzazione complessiva del servizio;
- la cooperazione nel sostegno dei turni di lavoro e nella copertura di eventuali emergenze

organizzative

- la partecipazione ad incontri di verifica con il Coordinatore pedagogico sull'operato organizzativo, pedagogico ed educativo del nido.

Il personale ausiliario

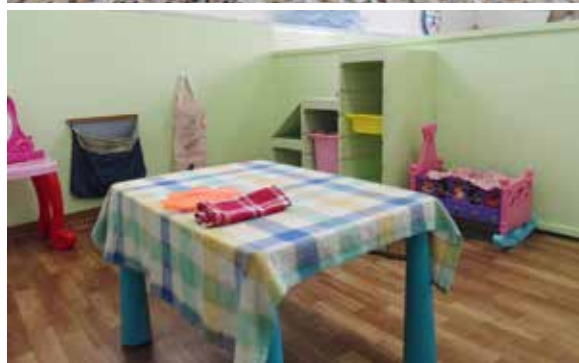
Il personale ausiliario è responsabile della cura, della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che nel corso della giornata sono stati utilizzati.

Nel dettaglio esso si occupa di:

- supportare gli educatori e le educatrici nello svolgimento della giornata educativa (per esempio nei giochi con acqua, farina ed altri materiali che possono creare disordine, o nella fase del pranzo e della merenda), in occasione di feste e/o attività specifiche;
- partecipare con il personale educativo agli incontri di Collegio organizzati dal Coordinatore per la discussione di argomenti comuni di carattere educativo e gestionale;

Il personale di cucina

L'asilo nido garantisce che la somministrazione del cibo avvenga nel totale rispetto delle scelte e delle necessità alimentari, culturali, etiche e sanitarie



di ogni bambino, volgendo particolare attenzione agli aspetti caratterizzanti il confezionamento e la distribuzione.

Lo spazio del nido è articolato nei seguenti ambienti:

- ambiente per il gioco
- ambiente per il pranzo
- ambiente per il riposo
- spazio per l'igiene
- spazio all'aperto.

Gli spazi del sonno, pranzo e igiene sono concepiti sia dal punto di vista strettamente funzionale che da quello educativo, come naturali estensioni dell'ambiente di soggiorno e di gioco.

Numero bambini iscritti

Numero bambini: 18

Nel determinare il rapporto numerico educatore - bambini, è necessario tener conto di numerosi fattori che concorrono a determinare la qualità del servizio. Il progetto pedagogico è il risultato non solo di obiettivi e contenuti pedagogico-educativi ma anche dell'impianto organizzativo del servizio, che deve:

- a) garantire figure di riferimento stabili e continuative per ciascun gruppo di bambini;
- b) permettere lo svolgimento dei momenti

qualificanti (routines e attività proposte dall'adulto) con una compresenza del personale in modo da consentire la formazione di piccoli gruppi;

- c) garantire modalità individualizzate di svolgimento delle routines (pasto, cambio, sonno);
- d) prevedere il collegamento tra l'articolazione dei turni degli educatori e il tempo di apertura giornaliera del servizio;
- e) articolare le sostituzioni del personale educativo e le assenze per ferie tenendo conto del numero di bambini e della continuità educativa intesa come garanzia di stabilità per il gruppo negli spazi, nei ritmi e nei percorsi didattici.

Il rapporto medio educatore/bambino è stabilito sulla base delle indicazioni delle normative regionali, in base alla capienza autorizzata. Il personale educativo assegnato può variare per tipologia e numero in presenza di bambini portatori di handicap.

Organico del personale

- personale direttivo n° 1
- personale amministrativo n° 2
- personale docente n° 2
- personale ausiliario n° 3

Polo Il Cortile

Denominazione del servizio
**Asilo nido Elsa e Vico Gosi
e scuola dell'infanzia Maria
Immacolata**

Sede del servizio
Cremona

Cooperativa Sociale
Il Cortile

L'operato della **cooperativa Il Cortile**, a cui fanno capo i servizi in oggetto, ha inizio nel lontano 1984 con un divenire in crescendo.

Il primo asilo nido fu quello della Maria Ausiliatrice di Via Sesto a Cremona, che poi diventerà l'asilo nido Arcobaleno. Nel 1992, grazie alle capacità e al servizio offerto dalla cooperativa, apre l'asilo nido Vico ed Elsa Gosi e la scuola dell'infanzia Maria Immacolata. Negli anni 2000 aprono gli asilo nido aziendali Piccole Tracce e Vidoni; mentre nel 2010 apre l'asilo nido, anch'esso aziendale, Il Girasole.

L'asilo nido Elsa e Vico Gosi:

Aperto dal 1 settembre al 31 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30, iscrizioni ed inserimenti tutto l'anno, possibilità di frequenza part-time sia

verticale sia orizzontale. Struttura autorizzata per 24 bambini, attualmente le sezioni sono così composte: 8 grandi, 7 mezzani, 9 piccoli. Vi sono 4 educatrici qualificate, 3 tempo pieno e 1 part-time, coordinatrice pedagogica, ausiliaria e cuoca (cucina interna).

Il servizio educativo offerto dalla Cooperativa Il Cortile è finalizzato a sostenere la crescita e lo sviluppo di ogni bambino e tende ad esaltare l'originalità psico-fisica, emotivo-affettiva e cognitiva di ciascuno. Si propone un'offerta educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale di tutti i partecipanti e si intende coinvolgere la famiglia nell'ambito specifico delle proposte educative. I criteri educativi che caratterizzano la proposta educativa dell'asilo nido Elsa e Vico Gosi sono:



- **Educazione come introduzione alla realtà totale**

Il bambino è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, vuole toccare e capire. L'obiettivo è che il bambino prenda coscienza della realtà per conoscerla: entrare in rapporto con le cose, paragonarsi ad esse e arrivare a giudicare. Per il bambino ciò è possibile attraverso il rapporto con l'educatore, che lo accompagna in questa avventura. Compito dell'adulto è rendere possibile, valorizzare e organizzare l'esperienza cogliendone le relazioni ed il suo significato, perché la conoscenza della realtà non resti frammentaria.

- **Ipotesi esplicativa della realtà**

Per noi la realtà ha un senso e un destino buono. Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente



Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

è aperto alla realtà. Le cose esistono e vale la pena di impegnarsi per conoscerle. Questa non è una teoria da comunicare al bambino ma è un'esperienza e una verifica in cui deve essere accompagnato dall'adulto, perché sia per lui una scoperta. La nostra attività consente questo processo attraverso le sue caratteristiche specifiche di forma, contenuti e metodo.

Scuola dell'infanzia Maria Immacolata:

L'attività della scuola si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 16,15 per dieci mesi l'anno (settembre-giugno).L'orario di ingresso va dalle ore 8,30 alle 9,15; con possibilità di anticipare l'ingresso alle ore 7,30 per problemi di lavoro dei genitori. L'uscita è articolata in due fasce a scelta delle famiglie: dalle 12,45 alle 13,15 e dalle 16 alle 16,15. La nostra scuola è costituita da due sezioni eterogenee per un totale di 60 bambini, ma si lavora per gruppi di livello ciascuno con un'insegnante tutor. Vi sono 4 insegnanti qualificate, una coordinatrice, una segretaria, un'ausiliaria e la cuoca.

“Attraversiamo insieme la realtà per andare incontro al Mistero Buono che ci costituisce”. E' questa la frase che meglio indica il metodo e lo scopo della nostra opera educativa. Educare significa accompagnare il bambino alla conoscenza della realtà: la realtà è la meta dell'educazione. Tuttavia la realtà non è mai veramente affermata e conosciuta se non è affermata l'esistenza del suo significato. La realtà ha un senso, è positiva, vi è un destino buono verso cui le cose sono condotte. Il bambino fa esperienza di questa positività quando è accolto e quando instaura con l'adulto un rapporto autorevole che gli consenta di sviluppare le proprie capacità. La famiglia nella scelta di una determinata scuola per i propri figli, compie la sua funzione formativa. E' necessario che fra scuola e famiglia si instauri un rapporto di stima e fiducia reciproca, per verificare l'opera educativa, le scelte operative contingenti e paragonarne le ragioni.



Aspetti qualificanti dell'esperienza

La continuità verticale tra nido e scuola dell'infanzia è finalizzata a facilitare l'inserimento dei bambini nella nuova realtà scolastica, attraverso l'elaborazione di piani d'intervento e l'organizzazione di attività mirate che fanno parte della programmazione educativa e didattica comune alle due istituzioni. Nido e scuola dell'infanzia lavorano insieme ad un progetto di continuità, dedicandovi alcuni incontri durante l'anno scolastico al fine di formulare un itinerario comune, di presentare ai bambini le loro nuove maestre, la nuova scuola e i suoi spazi. Altrettanta importanza ha la conoscenza reciproca del personale, il confronto degli stili educativi e delle pratiche didattiche; la continuità è scambio, desiderio di costruire insieme e accoglienza dell'altro. Concretamente, l'aspetto principale di continuità tra i due servizi, è dato dall'ubicazione; i due servizi infatti sono nella medesima struttura, con diversi spazi in comune, quali: cucina, ufficio amministrativo, ufficio coordinatrice, area spogliatoio e soprattutto giardino.

Il gruppo di lavoro, inoltre, è seguito dalla stessa coordinatrice pedagogica. Oltre a quanto previsto dal "progetto continuità tradizionale" vi è una condivisione di "belle esperienze". Nello specifico: ogni qualvolta che le insegnanti dell'infanzia realizzano particolari attività esperienziali (stanza della terra, stanza dell'azzurro, ecc..) lo comunicano alle educatrici del nido in modo tale che, per lo più il gruppo grandi, possa fare tale esperienza. Di solito ad attendere i bimbi del nido si fermano alcuni bambini del gruppo Piccoli dell'infanzia, affinché siano loro a mostrare come fare l'esperienza. Tali attività vengono documentate alle famiglie del nido attraverso fotografie ed annotandolo sul diario di bordo. Per i bimbi che "passeranno" alla nostra infanzia è previsto anche un colloquio tra insegnanti ed educatrici di presentazione del bambino.

Co-progettare per costruire un nuovo orizzonte 0/6

Denominazione del servizio
**Asilo Nido "Scatolone Blu"
e Scuola Dell'infanzia
"G. Sommaruga"**

Sede del servizio
Carnago (VA)

Cooperativa Sociale
Età Insieme

Età Insieme gestisce servizi socioeducativi a favore dell'infanzia, dei minori e delle famiglie. In ogni attività proposta la persona è al centro, sia essa il beneficiario

del servizio sia il professionista che lo offre. La cooperativa propone percorsi e progettualità con particolare attenzione al momento specifico di vita che la persona sta attraversando (dall'infanzia all'adolescenza fino alla genitorialità). Età Insieme gestisce numerose attività e servizi, quali:

- attività e servizi all'infanzia attraverso la gestione di asili nido e scuole dell'infanzia;
- spazi bimbi all'interno dei centri commerciali;
- centri diurni educativi per minori e altre strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita;
- percorsi individualizzati riabilitativi volti al

benessere dei minori effettuati sia presso la famiglia che presso la scuola o altre strutture di accoglienza.

Dal 2005 gestisce il Nido aziendale "Il nido dei bimbi" di Intesa San Paolo di Milano che accoglie 48 bambini. Il servizio è rivolto ai piccoli dai 12 ai 36 mesi.

Dal 2010 gestisce i nidi aziendali ATM Point di Milano (Baggio, Leoncavallo e Precotto). I nidi accolgono in totale 68 bambini (15 Baggio, 17 Leoncavallo e 36 Precotto) dai 3 ai 36 mesi.

Dal 2015 gestisce in co-progettazione con il Comune di Carnago "Interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali rivolti alla prima infanzia (0-6 anni)".



Dal 2018 gestisce:

- Asilo nido, nel reparto di ematologia pediatrica della fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma presso l'ospedale di Monza
- Asilo nido, nella clinica di ematologia pediatrica dell'azienda ospedaliera di Padova
- Family room all'interno dell'azienda Re: Sources quale servizio di welfare per i dipendenti offrendo un servizio educativo ai loro figli in età compresa tra i 3 e i 12 anni nei giorni di chiusura della scuola
- Spazio bimbi 0 - 3 presso il Comune di Como

Il nuovo orizzonte dello 0-6. esperienze in gioco

L'asilo nido **Scatolone Blu** di Carnago è aperto dal 1 settembre al 31 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00, le iscrizioni e gli ambientamenti avvengono tutto l'anno fino al riempimento di tutti i



posti previsti dall'autorizzazione al funzionamento. La struttura è autorizzata per accogliere 42 bambini dai 3 ai 36 mesi.

Le modalità di frequenza sono: full time e part-time, permettendo di scegliere la miglior modalità secondo le esigenze di ciascuna famiglia.

L'equipe è costituita da: 6 educatrici, 2 ausiliarie, 1 cuoca e la coordinatrice pedagogica. Le educatrici e le ausiliarie lavorano su turnazione, per permettere la copertura del servizio per l'intera giornata.

Il nido è un luogo di vita nel quale bambini, educatrici e familiari condividono l'avventura del crescere dei piccoli ospiti permettendo loro di incontrare la realtà che li circonda. Il nido per il bambino è luogo di cura nel quale è accolto, accudito e accompagnato verso l'autonomia assieme agli altri bambini, suoi compagni e amici di crescita. La serenità, lo star bene e il sentirsi a proprio agio caratterizzano questo luogo e lo rendono un contesto in cui piccoli e grandi pensano, si ascoltano e crescono insieme, ognuno per i propri specifici aspetti. Tutto ciò che avviene all'interno del nido è pensato e agito con lo scopo di renderlo un luogo accogliente e non disorientante i bambini. Tale obiettivo è raggiunto

allestendo un ambiente educativo, stimolante, accogliente, che permette l'ascolto dei bisogni di ciascun bambino nel rispetto dei tempi e ritmi individuali. Per la famiglia, il nido è un luogo di accoglienza, di riconoscimento, di condivisione e confronto dove i genitori sentendosi supportati, possono far leva sulle proprie risorse attive o attivabili per esplicitare al meglio la propria funzione genitoriale. Il tutto, sempre nel rispetto del bagaglio culturale ed esperienziale che caratterizza e differenzia ogni famiglia.

La **Scuola dell'infanzia G. Sommaruga**, è una struttura comunale attiva sul territorio dagli anni ottanta e gestita da Età Insieme dal 2010.

L'attività della scuola dell'infanzia si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.15 per dieci mesi l'anno (da settembre a giugno) con l'integrazione dell'apertura per tre settimane a luglio.

L'orario di ingresso è dalle ore 8.30 alle 9.00; con possibilità secondo le esigenze delle famiglie di aderire al pre (dalle 7.30 alle 8.30) e/o al post scuola (dalle 16.15 alle 18.00).



L'uscita è articolata in due fasce a scelta delle famiglie: part time (dalle 12.45 alle 13.00) e full time (dalle 15.45 alle 16.15). All'interno della struttura sono presenti quattro sezioni eterogenee che accolgono circa 90 bambini.

L'equipe educativa è costituita da: 4 insegnanti di sezione qualificate, un'educatrice in appoggio alle sezioni e alle attività laboratoriali, tre ausiliarie, una cuoca, un aiuto cuoca e la coordinatrice pedagogica. La specificità della scuola dell'infanzia è quella di permettere ad ogni bambino di crescere in modo integrale e armonico, nel rispetto dei ritmi evolutivi, delle competenze e capacità di ciascuno.

Per questo vengono sviluppate quattro aree di sviluppo:

- la crescita e lo sviluppo dell'identità: Offrire ai bambini opportunità tali da far loro acquisire atteggiamenti di sicurezza; di stima di sé, di fiducia nelle proprie possibilità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità alla capacità di ricercare; favorire nei piccoli la capacità di vivere positivamente i propri stati affettivi, esprimendo sentimenti ed emozioni e rendendosi sensibili a quelli degli altri; fare in modo che i bambini

riconoscano ed apprezzino l'identità personale e altrui nelle differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

- Lo Sviluppo dell'autonomia: favorire nei bambini la capacità di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte; rendersi disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito; capacità di aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, e dell'impegno ad agire per il bene comune
- Sviluppo delle competenze: Consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino; fare in modo che si impegni nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale della realtà di vita; mettere in condizione i piccoli di produrre messaggi, testi e situazioni mediante una molteplicità di strumenti linguistici e di modalità rappresentative.
- Avvio alla cittadinanza: Aiutare i piccoli a scoprire il diverso da sé, orientarli a tenere presenti le

Il nuovo orizzonte dello 0-6. Esperienze in gioco

regole comportamentali per il rispetto del pari, dell'adulto, della natura, avvicinare i bambini, attraverso la vita vissuta, ai concetti di legalità e democrazia.

Vengono proposte quotidianamente attività di intersezione quali laboratori creativi, motori e in lingua inglese.

Aspetti qualificanti dell'esperienza

Nel 2016 sia le educatrici della Scuola dell'infanzia che le educatrici del nido, hanno intrapreso un percorso in merito alla continuità 0-6 che coinvolge tutto il personale in attività di formazione per consolidare la relazione tra le istituzioni educative che hanno il compito di accompagnare i bambini e la famiglia durante il percorso da 0 a 6 anni.

Questo progetto sulla continuità riguarda lo sviluppo e l'educazione dei bambini e delle bambine assumendo una traiettoria "lunga" di benessere e di crescita progressive delle potenzialità e delle competenze di tutti.

Costruire servizi 0-6 in una logica di "continuità educativa" significa progettare percorsi che sappiano tener conto del fatto che in questi anni

il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il manifestarsi delle competenze hanno ritmi particolarmente diversificati in ciascun bambino e bambina e richiedono pertanto progetti pedagogici non frammentati.

Quest'anno dopo il periodo di inserimento e di osservazione, entrambe le strutture hanno deciso di lavorare sul tema dell'amicizia e dell'unicità con proposte differenziate a seconda dell'età dei bambini; con la lettura del libro *Piccolo blu e Piccolo giallo* di Leo Lionni.

Il primo momento insieme è stato vissuto prima di Natale. I bambini della scuola dell'Infanzia si sono recati al nido per lo scambio di auguri e per vivere una mattinata insieme cantando canzoni natalizie. Nel mese di febbraio hanno condiviso la festa di Carnevale tra musica, balli e chiacchiere. Sempre nel mese di febbraio, i bambini del nido sono stati invitati alla Scuola dell'infanzia per condividere l'attività sul gusto del colore blu. I bambini più grandi hanno preparato la merenda per tutti offrendo fette biscottate con marmellata di mirtillo da gustare insieme. Il nido e la scuola dell'infanzia hanno programmato un percorso



sensoriale 'blu e giallo' che permetterà ai bambini di entrambe le strutture di sperimentare insieme le diverse sensazioni che i vari materiali proposti offrono.

A primavera nel nostro giardino ci sarà un momento della lettura della storia insieme e a seguire una gustosa merenda.

Verso la fine dell'anno scolastico è prevista una giornata insieme ai bimbi di entrambe le istituzioni giocando negli spazi all'interno delle sezioni. In particolare, i bambini che faranno il passaggio alla scuola dell'infanzia hanno la possibilità di conoscere ambienti che ritroveranno a settembre e di iniziare a relazionarsi con le educatrici che diventeranno il loro riferimento.

Le educatrici hanno la possibilità di conoscere e osservare i bambini nell'ambiente in cui vivono quotidianamente (nido), sia negli ambienti per loro nuovi (scuola dell'infanzia).

Verranno inoltre organizzati due momenti di confronto tra le educatrici durante l'anno.







Consortiati

INTESA  SANPAOLO



Consorzio Pan - Servizi per l'infanzia

via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

info@consorziopan.it - www.consorziopan.it

Segreteria tecnica

Gruppo Cooperativa Cgm

telefono 02.36579650 - pan@cgm.coop

Consorzio Con.Opera

telefono 02.28970189 - info@conopera.it